

Tra la gente del Po

Giuseppe Verdi, Giovannino Guareschi, il Mondo Piccolo e il Grande Fiume: nella pianura alla scoperta del carattere più profondo di Parma



Chilometraggio totale
Circa 100 km

Tipologia di percorso
Pianura

Periodo ideale
Primavera, autunno

Aree sosta

- P** **Busseto**
(N 44.984917 - E 10.039021)
- P** **Roncole Verdi**
(N 44.952068 - E 10.072103)
- P** **Sissa, loc. Torricella**
(N 44.983782 - E 10.308781)
- P** **Colorno**
(N 44.926707 - E 10.377616)
- 🏠** **Parma, largo XXIV agosto**
(N 44.808659 - E 10.284448)
- 🏠** **San Polo di Torrice**
(N 44.887064 - E 10.362716)
- P** **San Secondo**
(N 44.921158 - E 10.224785)
- P** **Soragna**
(N 44.930015 - E 10.125704)



Gastronomia della Bassa Parmense. In alto Colorno

Indicazioni chilometriche

Fidenza – Busseto: km 17
Busseto – Coenzo: km 49
Colorno – Roncole Verdi: km 37

Uffici turistici

Fidenza Village:
tel. 0524.335556
Fidenza Casa Cremonini:
tel. 0524.83377
Busseto:
tel. 0524.92487
Colorno:
tel. 0521.313790
San Secondo:
tel. 0521.872147

Numeri utili

Museo Giuseppe Verdi:
tel. 0524.931002
Museo Casa Barezzi:
tel. 0524.931117
Oasi Lipu di Torrice:
tel. 0521.810606
Riserva Parma Morta:
tel. 0521.817722
Museo Mondo Piccolo:
tel. 0521.876165

Paesaggio della Bassa Parmense



Polesine, Corte Pallavicina



Tra la gente del Po

LA BASSA PARMENSE

■ La Bassa parmense è un'area complessa e ricca di suggestioni. Arte, cultura e gastronomia, spesso combinate costituiscono le tradizionali attrattive di questa zona. Le figure di **Giuseppe Verdi** e **Giovannino Guareschi**, i castelli e le corti storiche, i prodotti tipici di assoluta qualità, sono internazionalmente conosciuti. Va però sottolineato che da alcuni anni sono stati compiuti notevoli sforzi per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela del paesaggio tradizionale, aspetti che rendono la visita e la permanenza ancora più interessanti. Questo processo di rivalutazione ha permesso di riscoprire il Po, il grande fiume vero protagonista di queste terre, che ora può essere vissuto al ritmo lento della bicicletta o del battello.

BUSSETO

■ Il percorso di scoperta della pianura parmense può essere



Busseto, salsamenteria



Roncole Verdi, busto di Giuseppe Verdi davanti alla casa natale

Il Carnevale di Busseto

A Busseto si tiene uno dei più importanti carnevali d'Italia, il Gran Carnevale della Risata. La prima edizione si tenne nel 1879 e dura ben 29 giorni. Vi partecipano grandi carri allegorici allestiti durante l'anno su temi ironici o d'attualità e, in particolare, tante bande musicali, che ne fanno un evento unico in Italia, tanto da richiamare migliaia di spettatori.

condotto con un percorso ad anello, che attraversa sia la media pianura, che l'area rivierasca. Il punto di partenza può essere fissato al casello autostradale di Fidenza sulla A1. All'uscita ci si dirige verso la tangenziale di Fidenza, la si percorre fino all'uscita per **Busseto** e quindi, imboccando la Sp 588, in mezz'ora circa si può raggiungere la città natale di Giuseppe Verdi. Lungo il tragitto, in un pae-

saggio agricolo dagli spazi dilatati e vocato alla produzione di foraggio per gli allevamenti bovini (che per produrre il latte necessario al Parmigiano Reggiano devono essere alimentati solo con le erbe della zona), si attraversa **Castione Marchesi**, dove si trova un'abbazia fondata nel 1033. Partendo da qui i monaci organizzarono la bonifica del territorio fino al Po,

Verdi e la sua terra

Giuseppe Verdi è sempre rimasto legato alla sua terra, anche dopo il successo mondiale ottenuto con la musica. Acquistò un podere, operò bonifiche per debellare la malaria, fece costruire un ospedale a Villanova d'Arda, rappresentò il territorio come deputato nel primo Parlamento italiano (1861-1865) e come senatore a vita (1874).



Busseto, Monte di Pietà



Busseto, teatro Verdi

regimentando le acque e prosciugando le paludi.

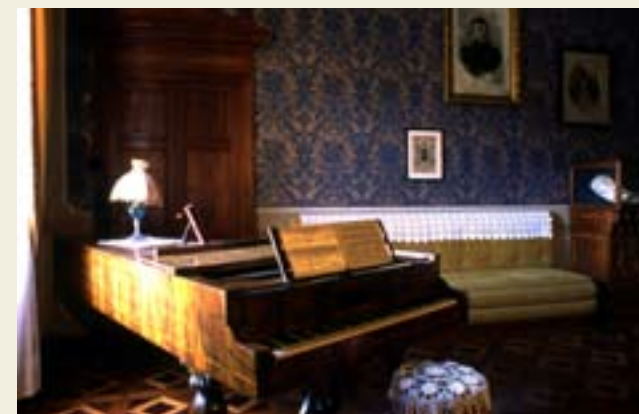
Busseto è una cittadina ricca di storia. Se oggi tutto ricorda Giuseppe Verdi, non va dimenticato che dal 1027 al 1587 fu la capitale dello stato dei Pallavicino. Se lasciate il vostro camper in uno dei parcheggi a nord del centro, concedetevi una passeggiata sotto i portici di via Roma, la via maestra. Insieme a tanti negozi, curati negli allestimenti e con un quel gentile tocco d'epoca che crea l'atmosfera così particolare di Busseto, non mancherete di notare i tanti edifici storici che vi si affacciano. La **Collegiata di San Bartolomeo**, realizzata in cotto nello stile delle chiese lombarde del Quattrocento, che

contiene un ciclo di affreschi di notevole pregio, l'**Oratorio della Santissima Trinità**, dove Verdi si sposò con Margherita Barezzi, Palazzo Orlandi, dove Verdi invece visse con Giusep-

pina Strepponi suscitando lo scandalo dei compaesani, **Palazzo del Monte di Pietà**, con il tesoro delle argenterie e la preziosa biblioteca e infine la **Chiesa di Santa Maria degli Angeli**, che conserva l'impressionante Compianto del Cristo Morto di Guido Mazzoni (1476-77) costituito da otto figure in terracotta policroma a grandezza naturale.

I LUOGHI VERDIANI

■ Giuseppe Verdi nacque a **Roncole Verdi** nel 1813. Nella piccola frazione a 5 km da Busseto si trova la **Casa Natale**, recuperata allo stile originale



Busseto, Casa Barezzi



Busseto, Carnevale

e meta di un continuo flusso di visitatori. Nella frazione di Roncole visse anche lo scrittore Giovannino Guareschi, creatore delle figure di Don Camillo e Peppone, e qui si conserva il

Il Teatro Regio di Parma

Chi ama Verdi e il melodramma non può fuggire al richiamo del Teatro Regio di Parma. Inaugurato nel 1829 con l'opera "Zaira" di Vincenzo Bellini, divenne in breve il tempio della musica verdiana. Ancor oggi il preparatissimo e temutissimo pubblico del loggione rappresenta il banco di prova più difficile per tutti i cantanti che si misurano con le opere di Verdi.

suo archivio, visitabile su richiesta.

È Busseto però a mantenere viva la memoria del Grande Maestro. La centrale Piazza Verdi è dominata dalla grande statua e a fianco della Rocca, ora trasformata in sede municipale, si trova il **teatro Verdi**. Si tratta di un piccolo gioiello realizzato tra il 1856 e il 1868, contro il volere del Maestro, che infatti

non vi mise mai piede, pur finanziandolo generosamente. Il teatro continua ad essere protagonista della stagione lirica, tuttavia per la capienza di soli 300 posti, gli spettatori devono prenotare con largo anticipo la propria partecipazione. All'inizio di via Roma si trova il **Museo Casa Barezzi**, il commerciante scopritore del talento del giovane musicista, che ne finanziò gli studi e gli diede in sposa la figlia. Qui tutti gli oggetti parlano di Verdi: il pianoforte, le lettere autografe e i cimeli. Infine, a pochi passi da Santa Maria degli Angeli, si trova il **Museo Nazionale Giuseppe Verdi**, ospitato nella cinquecentesca **Villa Pallavicino**.



Busseto, Villa Pallavicino

no. Una moderna esposizione multimediale, guida il visitatore attraverso le 27 opere verdiane, a ciascuna delle quali è dedicata una stanza. L'ultima tappa tra i Luoghi Verdiani ci porta ad



Parma, Teatro Regio

un paio di chilometri da Busseto, a **Sant'Agata di Villanova d'Arda**, in territorio piacentino. Qui si trova la Villa di Giuseppe Verdi, al centro dei suoi possedimenti terrieri. Sono visitabili le stanze al pian terreno con il mobilio originale, i pianoforti e la biblioteca musicale.

LUNGO IL PO

■ Da Busseto prendendo la Sp 94 si raggiunge **Polesine Parmense** in pochi minuti. Siamo al Po. Il grande fiume è poco oltre l'argine e il punto più suggestivo dell'area è forse la Corte Pallavicina, antico baluardo sulle rive del fiume, in area golenale. La si raggiunge a piedi dal centro oltrepassando l'argine. Oggi è stata trasformata in corte agricola è utilizzata per la stagionatura del Culatello di Zibello DOP, il raffinato salume prodotto in zona e che necessita per l'affinamento del clima freddo e umido degli inverni padani. Oltrepassato il ristorante si arriva nell'area dedicata alla manifestazione November Porc (in autunno) e



Il percorso Bici Parma Po

poi all'approdo, da cui partono battelli per Torricella e Cremona. Polesine dista solo 4 km da **Zibello**, paese che oltre ad aver dato il nome al Culatello più rinomato, conserva un patrimonio storico di rilievo. L'edificio più pregevole è sicuramente il **Palazzo Pallavicino**, quattrocentesco, realizzato in cotto e con un lungo porticato con archi acuti. Se osservate con attenzione le colonne ottagonali

noterete incise nei mattoni le date dei principali avvenimenti del paese, dalla peste del 1630 ai livelli delle varie piene del Po. A Zibello si trovano altri monumenti tardomedievali, come l'Oratorio alle Grazie, tardogotico, la Collegiata, anch'essa risalente alla fine del Quattrocento e l'ex Convento dei Domenicani, al cui interno si trova il Museo del Territorio e della Civiltà Contadina.

Il Concerto Cantoni

Bassa parmense significa anche feste sull'aia e musica da ballare. Ancor oggi ogni estate in tutte le località si organizzano feste dove ad un piatto di tortelli e un bicchiere di lambrusco si affianca un'orchestra. Le radici del liscio sono anche a Parma. Il gruppo musicale più importante è il Concerto Cantoni, sorto nel 1861 e ancor oggi attivo e come nello stile di allora composto di soli fiati, ha la sua sede a Coltaro (tel. 0521.379050).



Polesine, imbarco sul Po

Lasciata Zibello alle spalle, seguendo la comoda Sp 10 si oltrepassa Pieveottoville e Ragazzola, dove si trova una grande corte rurale, sede di eventi estivi, si raggiunge **Roccabianca**, [it. 3], che deve il suo nome al castello fatto erigere da Pier Maria Rossi per l'amata Bianca Pellegrini nel 1450. A poca distanza dall'abitato si trova l'approdo sul Po di **Stagno**, con un piazzale e un parco alberato. Da Roccabianca, seguendo la Sp 33, oltrepassando il Taro e la frazione di Gramignazzo, si giunge a Sissa, centro addossato al castello trasformato in



Culatello di Zibello in stagionatura

Il Culatello di Zibello

È il più nobile tra i salumi parmensi ed è abbastanza intuitivo capire quale parte del maiale sia usata per farlo. Meno facile è la lavorazione. Dopo la selezione delle carni da animali locali e allevati con cura, ha luogo la salatura, tra novembre e febbraio, quando lungo il Po è periodo di nebbie intense e aria quasi ferma. Successivamente il culatello va lavato, asciugato e legato per affrontare una stagionatura lunga almeno 12 mesi.



Fiume Po

residenza comunale. Da qui, prendendo una strada comunale, oppure seguendo la Sp 33 fino a Coltaro, si raggiunge **Torricella**. È la zona detta dei **Boschi di Maria Luigia**, dono della Duchessa agli abitanti di pianura e una delle ultime aree boschive naturali della Pianura Padana. A Torricella, dove non mancano spiazzi per la sosta, si trova un attracco importante, ottimo punto di partenza per gite sul Po, ma è anche un'ottima base per pianificare escursioni in bici. Il vasto sistema delle piste ciclabili realizzato dalla Provincia di Parma (tra

cui bici Parma Po) si sviluppa su tutto l'argine maestro permettendo una vista panoramica sulla pianura e le aree golenali, grazie all'altezza del manufatto (anche cinque metri). Da Torricella si può tornare a Polesine, e poi proseguire fino a Busseto e Soragna; oppure scendere lungo il Taro fino a Viarolo, o infine seguire l'argine fino alla provincia di Reggio Emilia, su due ruote e sempre in sicurezza!

COLORNO

■ Da Torricella si riparte sulla Sp 33 e dopo dieci chilometri



Zibello, Palazzo Pallavicino

Nolo Bike Parma

Nei Comuni di Soragna, Busseto, Colorno, Fontanellato, Mezzani, Polesine, Roccabianca, San Secondo, Sissa e Zibello sono presenti punti noleggio di biciclette, il mezzo ideale per conoscere l'area del Po. Il servizio è attivo nei giorni festivi e al sabato, da marzo ad ottobre. Altrimenti è necessario prenotare. Info: tel. 0521.228152 - www.nolobikeparma.it

si arriva a **Colorno**, la piccola Versailles. Un nome altisonante per indicare il luogo di villeggiatura dei duchi di Parma, ma.. provare per credere. Lasciate il vostro camper nel parcheggio di via Cavour, nei pressi del grande edificio storico dell'**Aranciaia** (che ospita un museo sulla civiltà contadina e prende il nome dalla sua funzione di serra invernale) ed entrate a piedi nella parte storica di Colorno. Ai vostri occhi si staglierà la facciata della maestosa **Reggia Ducale**. Qui vi lavorarono i più grandi architetti ducali e i risultati si vedono. Le visite guidate permettono di approfondire la storia del palazzo e delle vicende che lo riguardarono, ma non mancate una visita al grande



Colorno, interno della Reggia

giardino alla francese restaurato pochi anni fa, recuperando i giochi prospettici botanici e delle acque della grande fontana. Per completare la visita di Colorno potete recarvi a **San Liborio**, la chiesa che sorge alle spalle della Reggia e che conserva uno splendido coro e i due oratori settecenteschi che si trovano a Vedole e Copermio,

un tempo antico porto fluviale.

MEZZANI

■ La variabilità dei corsi d'acqua nel tempo, trova nelle terre di **Mezzani** le tracce più significative. La località che dà il nome ad una serie di centri abitati disseminati lungo la Sp 34, si raggiunge da Colorno in poco più di dieci minuti. Queste terre, appartenute per lungo tempo al Vescovo di Parma, vennero bonificate definitivamente solo negli anni Trenta. Molto prima, invece, il torrente Parma decise di cambiare corso. Una piena settecentesca deviò il corso del fiume, che ora sbocca nel Po a nord dell'abitato di Mezzano Superiore. Il vecchio corso, con i porti e la toponomastica, è rimasto



Gramignazzo, il ponte sul Taro



Mezzani, la Parma Morta

nella memoria della gente ma alcuni fondoni hanno mantenuto la presenza di acqua. Si è così creato un ambiente palustre assai particolare, la **Parma Morta**, tutelato da una riserva ambientale, attrezzato con sentieri e percorsi per biciclette. Un acquario a Mezzano Inferiore e un approdo attrezzato (ma la strada per raggiungerlo, pur asfaltata, è un po' stretta), completano l'offerta naturalisti-

ca di Mezzani. Giunti in località **Coenzo**, siamo al termine della provincia di Parma. Il profondo solco protetto da alti argini che affianca l'abitato è infatti il torrente Enza. Chi ha amato i film della serie don Camillo e Peppone può raggiungere **Brescello** (10 minuti di strada sulla sommità dell'argine): era questo infatti il set utilizzato nelle pellicole con Gino Cervi e Fernandel. Da Brescello (con la Sp 62) e o da Coenzo (con la Sp 60) si va Sorbolo e Parma.

OASI DI PIANURA

■ Da Sorbolo ci si dirige verso la città (si potrà notare in distanza la Certosa) e poi, nella periferia nord, in prossimità del casello autostradale si prosegue in direzione nord sulla Sp 343, in direzione Colorno. A San Polo di Torrile si può svoltare a destra in direzione **Gainago** per raggiungere una piccola e



Lo scrittore Giovannino Guareschi

suggestiva pieve di pianura, risalente al XIII secolo. A sinistra invece si attraversa il tormentato corso del Parma che con un susseguirsi di anse e controanse si dirige verso il Po. In località Torrile si svolta a sinistra (Sp 43) e a poca distanza dal grande zuccherificio (uno dei pochi rimasti attivi in Italia), si trova l'**Oasi Lipu di Torrile**. Si tratta di un'area palustre generatasi dall'allagamento di vecchie cave, vasta ben 31 ettari. L'area è stata scelta come dimora permanente o di passo da decine di specie di uccelli e dal 1988 anno della sua istituzione, ha permesso il progressivo ripopolamento del-

Le corti padane

Le corti rurali della Bassa hanno origine antica, spesso medievale, quando ripartì la colonizzazione delle terre bonificate. Sono private, per cui una eventuale visita va sempre concordata con i proprietari, le più importanti sono quelle delle Piacentine (Busseto), Argaland (Bodriazzo), Giare (Ragazzola) e a Sanguigna, l'antica Grancia Benedettina del 1100.

la pianura circostante. Attrezzata con sentieri e capanni di avvistamento è adatta anche alle esigenze delle persone disabili. Si riprende il cammino in direzione di **Trecasali** e **San Quirico**, per poi attraversare il Taro e raggiungere San Secondo Parmense [it. 3].

IL MONDO PICCOLO

■ Siamo entrati nelle terre raccontate da **Giovannino Guareschi** nei suoi libri. I personaggi di **don Camillo** e **Peppone** sono stati ideati qui, ma il loro mondo non appartiene al fantastico. Sì perché ciò che traspare dalle pagine dei libri dello scrittore, ancor oggi è visibile intorno a noi. È il **Mondo Piccolo**, un paesaggio immutato che regala dal vero le stesse emozioni della lettura. Punto di partenza non può non essere la piazza centrale di **Fontanelle**, piccola località a 10 km da San Secondo sulla Sp 10. Tutto è rimasto come allora e se volete una riconferma recatevi al



Fontanelle, Museo del Mondo Piccolo, statua di Guareschi, con sosia

Museo ricavato nelle ex scuole elementari: le foto d'epoca ve ne daranno conferma. Se avete con voi la bici è il momento di tirarla fuori, gironzolate per le strade di campagna e le piste ciclabili, lungo l'argine del Taro, fino a **Roccabianca** [it. 3]. Non mancate escursioni alla **Pieve medievale di San Genesio** (nei

pressi di San Secondo) isolata nella campagna, oppure a Dioletto, dove l'alto campanile riserva la sorpresa di una raccolta dedicata ai cimeli dello scrittore. Soragna [it. 3] è a poca distanza, citata all'inizio dell'itinerario. Chi ama il cinema troverà in questa zona la corte delle Piacentine, usata come scenario del film Novecento da Bernardo Bertolucci. Siamo tornati a Busseto, il punto di partenza.



San Secondo, pieve di San Genesio

Giovannino Guareschi

Guareschi nacque a Fontanelle nel 1908 e prese il nome da Giovanni Faraboli, grande figura della cooperazione italiana, originario di Fontanelle. Per raccontare le storie della Bassa e della sua gente, divisa politicamente, ma unita nei valori di fondo, creò le figure di Don Camillo e Peppone. In particolare per quest'ultimo si dice che si ispirò proprio a Faraboli.



Sissa, November Porc